

L'intervento del presidente Figo uscente

Fermiamo la strage delle donne

di Dorothy Shaw

Nel 2009 ricorre il trentesimo anniversario della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne: celebrare il nostro congresso mondiale in Africa, per la prima volta, mi sembra il modo migliore per celebrare questa ricorrenza – ha dichiarato Dorothy Shaw, Presidente uscente della FIGO in apertura del XIX Congresso mondiale di Cape Town. Sono qui riuniti i membri delle 113 Società che fanno parte della Figo ma anche i delegati provenienti da altre aree e specializzazioni: tutti insieme per difendere la salute e al dignità della donna, a 360°. Nei quattro giorni di questo Congresso – ha ricordato la Shaw – moriranno nel mondo circa 2.700 donne durante la gravidanza e nella fase del parto, la maggior parte per cause che possono essere prevenute.

“Celebrare in Sudafrica il nostro Congresso è proprio il segnale della vicinanza della Federazione alle esigenze delle donne, soprattutto dei Paesi in via di sviluppo”



E perderemo centinaia di neonati perché le madri non hanno avuto accesso alle cure necessarie”. La Figo è impegnata su entrambi questi aspetti, col-

laborando con associazioni internazionali che fanno capo alle Nazioni Unite e questi temi troveranno ampio risalto al Congresso.

“Lo scorso anno la Federazione ha lanciato un’iniziativa per prevenire gli aborti praticati in condizioni di non sicurezza coinvolgendo ben 53 delle nostre 113 società membri”. Dorothy Shaw ha inoltre presentato alcuni dati importanti. “Nel mon-

do, ogni minuto una donna muore per cause correlate alla gravidanza, 110 donne sono vittime di complicazioni a questa correlate, 5,1 persone sono infettate dal virus HIV e 650 da una malattia sessualmente trasmissibile, dati che assumono un rilievo ancor più grave in un continente flagellato dall’Aids. Ogni due minuti una donna muore per cancro alla cervice. Ogni 40 minuti una è uccisa dal partner. Ogni anno due milioni di donne sono sottoposte a mutilazioni genitali e due milioni di adulti (e bambini) muoiono di Aids. Sono cifre significative, che devono richiamare l’attenzione dell’opinione pubblica e spingere a un cambiamento. La salute sessuale e riproduttiva – ha concluso Dorothy Shaw – richiede un’attenzione a livello globale. La morbilità e la mortalità delle donne è il risultato del loro ruolo nella riproduzione, cresce in maniera proporzionale rispetto alle ineguaglianze sociali, è eccessivamente elevata, e, soprattutto, è prevenibile.

Celebrare a Città del Capo, in Sudafrica, il nostro Congresso è proprio il segnale della vicinanza della Federazione alle esigenze delle donne soprattutto dei Paesi in via di sviluppo”

che esogene ci mettono quotidianamente di fronte al dover giungere a decisioni politiche, etiche, amministrative e scientifiche su argomenti che toccano sensibilità talmente intense e vitali che sentiamo, oggi, in un modo nuovo più attento, responsabile e consapevole la necessità di migliorarci e realizzare un percorso medicina-salute-donna completo e fruibile dalle donne in ogni fase della loro vita. In conclusione, l’Italia lavorerà alle proprie proposte di politica sanitaria dedicata al materno infantile in sede nazionale, europea, internazionale e mondiale e Roma accoglierà il Congresso Mondiale del 2012 forte anche sotto il profilo organizzativo grazie ad una esperienza ormai consolidata per i grandi eventi a partire dal Giubileo del 2000 fino ad arrivare all’ultimo G8. Nel rinnovare a Lei e a tutti i presenti il mio saluto, Le invio i più cordiali saluti
Silvio Berlusconi

Il messaggio del Sindaco della Capitale
Alemanno: “arrivederci a Roma”

Rivolgo un cordiale saluto alla delegazione composta dagli specialisti aderenti alla S.I.G.O. che rappresentano l’Italia al XIX Congresso mondiale della Federazione Internazionale di Ginecologia e Ostetricia a Città del Capo. Porgo il mio saluto a

tutti i partecipanti, ai presidenti delle Società di Ginecologia e Ostetricia presenti e alle Autorità sudafricane. Conosco l’impegno costante dedicato dalla Figo nell’assicurare alle donne di ogni età censo ed etnia – attraverso l’impiego delle conoscenze e competenze di ogni singolo medico – un elevato livello di benessere, fisico, mentale, riproduttivo e sessuale, uno stato di salute che le accompagni lungo la vita. Una mission che è anche impegno a migliorare gli sforzi per raggiungere obiettivi di sviluppo del Millennio nel settore della maternità sicura e della salute dei neonati, soprattutto per le popolazioni povere, attraverso programmi sostenibili volti al miglioramento delle cure disponibili per donne e bambini. Una sfida che necessita ovviamente di aggiornamento continuo attraverso la ricerca, l’istruzione e la formazione, mantenendo i più alti livelli di professionalità e di standard etici. Mancano poco più di 800 giorni al



XX congresso mondiale che avrà come palcoscenico la Capitale d’Italia, cosa che ci riempie sin da ora di legittimo orgoglio e aspettative. Nel rinnovarvi i miei auguri di buon lavoro mi congedo quindi con un ‘arrivederci a Roma’.
Gianni Alemanno

Il dramma dell’Aids in Sudafrica

Il dramma dell’Aids e la possibilità di trasmissione verticale del virus sono stati fra i temi al centro dell’intervento del Ministro degli Affari esteri sudafricano Nkosazana Dlamini Zuma (nella foto), in apertura del Congresso. A questo tema è stato dedicato ampio spazio nel corso dei lavori e anche i ginecologi italiani si sono recentemente pronunciati su come intervenire nel nostro Paese.

